



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Roma, 29 luglio 2026

Prot. n° S 637/R

Al Presidente della
VIII Commissione Ambiente,
Territorio e Lavori pubblici
CAMERA DEI DEPUTATI

Oggetto: Memoria scritta relativa all'esame dello schema di decreto legislativo, recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti (atto n. 420)

Premessa

Con la presente memoria lo scrivente Consorzio Italiano Compostatori propone alcune valutazioni in merito all'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva (UE) 2024/1785, soffermandosi in particolare sulle modifiche previste alla parte II del D.lgs 152/06.

Il settore del riciclaggio dei rifiuti organici, che è entrato formalmente nella disciplina delle emissioni industriali in Italia solo nel 2014 con il recepimento della Direttiva IPPC del 2010, vanta tuttavia un'esperienza di gestione delle emissioni, soprattutto quelle odorigene, che a partire dalla fine degli anni '90 accompagna la crescita del parco impiantistico nazionale.

L'attività degli impianti di compostaggio ha consentito infatti di sviluppare la disciplina tecnica relativa alla prevenzione e al trattamento delle emissioni odorigene, che si è poi consolidata nelle varie linee guida regionali sul compostaggio, nelle linee di indirizzo nazionali del 2023 e, a livello europeo, nelle BAT conclusions del 2018.

Oggi, in particolare, un'ampia maggioranza degli impianti di riciclaggio dei rifiuti a matrice organica, e la quasi totalità di quelli che gestiscono le oltre 5,2 milioni di tonnellate di frazione umida trattate

Sede Legale: Via Boncompagni, 93 - 00187 Roma | Tel. 06 68584295 - *Sede Operativa:* Via Dalmazia, 2 - 24047 Treviglio (BG) | Tel. 0363 301503

E-mail: cic@compost.it | Web: www.compost.it

PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it

PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 1040222



Azienda con sistema di gestione certificato
ISO 9001:2015 e UNI/PdR 125:2022

Certificati RINA n. 44807/24/S e n. PDR125-609/25



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

in Italia è autorizzata mediante Autorizzazione Integrata Ambientale, oggetto delle misure emendative dello schema di decreto legislativo in discussione.

Osservazioni allo schema di decreto

In linea generale, riscontriamo e apprezziamo alcuni chiarimenti apportati alla norma vigente e la tendenza a semplificare le modalità di svolgimento delle conferenze dei servizi convocate nell'ambito degli iter di rilascio, rinnovo o di richiesta di modifiche autorizzative. Temiamo d'altra parte che, in alcuni casi, questa semplificazione si traduca piuttosto in uno spostamento degli oneri dall'Autorità Competente all'impianto proponente o al gestore dell'impianto, su cui temiamo vadano solamente a cadere ulteriori oneri istruttori. Ci riferiamo in particolare alla modifica del comma 4-bis dell'articolo 29-sexies del D.lgs 152/06 che prevede che **il gestore** valuti *"l'intera gamma dei BAT-AEL, analizzando in particolare se sia realisticamente possibile fissare limiti corrispondenti ai valori più rigorosi della gamma BAT-AEL"*. Oggi, questo compito spetta all'Autorità competente che, *"applicando le BAT nell'installazione, fissa i valori limite di emissione più rigorosi ottenibili..."*.

Rileviamo poi il legame sempre più stretto che si va profilando tra emissioni e salute umana, che è ovviamente condivisibile in linea di principio; declinato nella realtà del riciclaggio dei rifiuti organici, nei quali la principale preoccupazione è sempre stata quella delle emissioni odorigene e del possibile disagio associato alla loro ricaduta sul territorio, temiamo che questo si concretizzi in richieste generalizzate da parte delle singole autorità competenti a carico dei singoli gestori di approfondimenti, costosi e spesso inconcludenti, finalizzati a dimostrare l'assenza di presunte correlazioni tra emissioni odorigene e salute. Si segnala ad esempio quanto previsto con il proposto nuovo comma 8-bis dell'art. 29-quater del D.lgs 152/06, che afferma che *"L'autorizzazione può prescrivere, anche per quanto attiene agli aspetti sanitari, approfondimenti conoscitivi o lo svolgimento di campagne di monitoraggio sugli effetti dell'esercizio dell'impianto nel corso della durata dell'autorizzazione, e la conseguente attivazione di successivi specifici riesami parziali. Ove*

Sede Legale: Via Boncompagni, 93 - 00187 Roma | Tel. 06 68584295 - *Sede Operativa:* Via Dalmazia, 2 - 24047 Treviglio (BG) | Tel. 0363 301503

E-mail: cic@compost.it | Web: www.compost.it

PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it

PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 1040222



Azienda con sistema di gestione certificato
ISO 9001:2015 e UNI/PdR 125:2022

Certificati RINA n. 44807/24/S e n. PDR125-609/25



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

lo svolgimento di tali approfondimenti e campagne di monitoraggio richieda il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche con competenze non ambientali, tali amministrazioni sono individuate in conferenza di servizi e forniscono supporto all'autorità di controllo ambientale di cui all'articolo 29-decies, comma 3."

Ribadendo la natura prevalentemente odorigena delle emissioni che caratterizzano il settore del riciclaggio dei rifiuti organici, auspichiamo che il testo del decreto in discussione sia armonizzato con quanto già previsto nel D.lgs 152/06, nella fattispecie all'art. 272-bis che disciplina le emissioni odorigene, e con le connesse linee di indirizzo nazionali del 2023. Sollecitiamo in tal senso una applicazione il più possibile omogenea e non discrezionale sul territorio nazionale.

Nella riformulazione del comma 3 dell'art. 29-sexies del D.lgs 152/06 si prevede che *"L'autorizzazione integrata ambientale deve includere valori limite di emissione fissati per le sostanze inquinanti, tra cui quelle elencate nell'allegato II del regolamento (UE) n. 2024/1244, che possono essere emesse dall'installazione interessata in quantità significativa, in considerazione della loro natura, della loro pericolosità e delle loro potenzialità di trasferimento dell'inquinamento da un elemento ambientale all'altro..."* L'allegato citato riporta tra gli inquinanti anche la CO₂, che tutti gli impianti di riciclaggio dei rifiuti a matrice organica emettono in quantità rilevanti, ma che è interamente di natura biogenica e non ha rilevanze dal punto di vista ambientale, tossicologico o sanitario. Pur comprendendo l'intenzione di orientare l'AIA nella direzione di diventare uno strumento di tutela della salute, decarbonizzazione e uso efficiente delle risorse, sollecitiamo tuttavia alla dovuta attenzione al rischio di generalizzazioni e, nell'esempio specifico, ci chiediamo se non sia il caso di fissare opportuni paletti alla discrezionalità delle singole autorità competenti.

Si segnala infine la previsione che l'AIA disponga il controllo della concentrazione degli inquinanti nell'ambiente ricettore qualora il carico degli inquinanti emessi dalla installazione abbia un **effetto quantificabile o misurabile sull'ambiente**. Si tratta in particolare dei nuovi proposti comma 2-bis dell'art. 29-septies e comma 11-septies dell'art. 29-decies del D.lgs 152/06. Riteniamo ci sia una

Sede Legale: Via Boncompagni, 93 - 00187 Roma | Tel. 06 68584295 - *Sede Operativa:* Via Dalmazia, 2 - 24047 Treviglio (BG) | Tel. 0363 301503

E-mail: cic@compost.it | Web: www.compost.it

PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it

PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 1040222



Azienda con sistema di gestione certificato
ISO 9001:2015 e UNI/PdR 125:2022

Certificati RINA n. 44807/24/S e n. PDR125-609/25



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

certa aleatorietà nel concetto di “effetto quantificabile o misurabile sull’ambiente”, e non vorremmo che si traducesse in richieste sistematiche di replicare presso i recettori tutte le analisi degli analiti che vengono oggi misurati in emissione.

In Fede,

Il Direttore, Massimo Centemero

Il Coordinatore del Comitato tecnico, Alberto Confalonieri

Il **Consorzio Italiano Compostatori** è un’organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti dei sottoprodotti e ha come finalità la produzione di compost e biometano.

Il Consorzio, che conta circa 150 consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di produzione di fertilizzanti organici.

- Rifiuti organici trattati: 7 mln di ton/anno

- Compost prodotto: 2 mln di ton/anno

Il **CIC** è impegnato in numerose iniziative volte a prevenire la produzione di rifiuti organici e a diffondere una raccolta differenziata di qualità che permetta l’effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico.

A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Sede Legale: Via Boncompagni, 93 - 00187 Roma | Tel. 06 68584295 - *Sede Operativa:* Via Dalmazia, 2 - 24047 Treviglio (BG) | Tel. 0363 301503

E-mail: cic@compost.it | Web: www.compost.it

PEC: consorzioitalianocompostatori@legalmail.it

PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 1040222



Azienda con sistema di gestione certificato
ISO 9001:2015 e UNI/PdR 125:2022

Certificati RINA n. 44807/24/S e n. PDR125-609/25